

Direttore

Michele PROSPERO
"Sapienza" Università di Roma

Comitato scientifico

Marco ALMAGISTI
Università degli Studi di Padova

Fortunato MUSELLA
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Pierre MUSSO
Università di Rennes 2 e Istituto "Télécom ParisTech"

Pasquale SERRA
Università degli Studi di Salerno

Gheorghe STOICA
Università di Bucarest

Nicola GENGA
"Sapienza" Università di Roma

Francesco MARCHIANÒ
"Sapienza" Università di Roma

Peer Review

LABORATORIO DI POLITICA

Attraverso la pubblicazione di opere originali e la traduzione di volumi editi all'estero la collana intende valorizzare il lavoro di studiosi che si soffermano sull'analisi dei fenomeni politici in ambito italiano e internazionale.

ALESSANDRO DI BIAGIO

**LO SVILUPPO
DEI PARTITI VERDI
IN GERMANIA E IN ITALIA
DAL 1994 AL 2018**





ISBN
979-12-218-0046-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 6 OTTOBRE 2022

INDICE

<i>Introduzione</i>	9
Capitolo 1	
L'andamento elettorale dei Bündnis 90/die Grünen in Germania e della federazione dei Verdi in Italia	15
Capitolo 2	
Proposte e radicalizzazione dei partiti Verdi	29
Capitolo 3	
Sistemi elettorali e <i>strategic entries</i>	49
Capitolo 4	
Sviluppo economico e crescita dei programmi verdi	63
<i>Conclusioni</i>	77
<i>Bibliografia</i>	87
<i>Sitografia</i>	91

INTRODUZIONE

In questo elaborato s'intende descrivere le caratteristiche e motivazioni politiche che ha portato all'affermazione dei valori post-materialisti, confrontando due casi limite, l'affermazione dei BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN in Germania e il declino progressivo della FEDERAZIONE DEI VERDI in Italia. In particolare, verrà preso di riferimento il periodo storico dal 1994 al 2018, dato che entrambi i paesi all'inizio degli anni '90 hanno avuto dei cambiamenti istituzionali e politici sostanziali.

Attraverso una comparazione politico-economico-identitario del contesto sociale e grazie lo studio della letteratura accademica, l'obiettivo è indagare come i BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN siano riusciti ad istituzionalizzarsi come partito portatore di valori "postmaterialisti" e come la FEDERAZIONE DEI VERDI non abbia rafforzato il proprio consenso nonostante la crescita di politiche ambientali.

I due partiti nascono da una matrice storica comune (che deriva prima del 1994) che si instaura grazie ad una crescita dei valori postmaterialisti in concomitanza ad un crescere di benessere economico. Questa particolare correlazione è stata studiata da molti accademici, partendo dalle osservazioni fatte da Max We-

ber (1905, 1922). Weber, con la sua *teoria della modernizzazione*, ha visto che con la rivoluzione industriale è nata una nuova classe borghese di imprenditori e professionisti. La nuova classe emergente di ceti medi ha maturato nel tempo un interesse a svolgere liberamente attività private, ad essere informati attraverso più fonti ed a influire su decisioni pubbliche. Questa maturazione, attraverso l'organizzazione del lavoro nelle industrie e la cooperazione attiva tra dipendenti, ha contestualmente richiesto crescenti livelli di istruzione. Questa teoria venne ripresa negli anni '50 da Lipset, il quale confermò la teoria di Weber, dimostrando che lo sviluppo economico e alti tassi di istruzione favoriscono l'esito democratico e in certi sensi anche la sopravvivenza democratica: più cresce il livello pro capite di reddito, più si innalza il tasso di istruzione e più aumenta la necessità di nuovi diritti (Vassallo, 2005, p. 42-44). La conferma di Lipset e il crescente sviluppo economico durante gli anni '50 e '60 hanno dato ispirazione a Inglehart ad avanzare una *teoria della Modernizzazione Culturale*, la quale riprende sia la teoria di Weber citata prima, sia la *teoria dei cleavages* di Rokkan. Quest'ultima spiega, attraverso l'uso del conflitto (*cleavage* o frattura) tra identità collettive contrapposte, perché sono nati quasi contemporaneamente partiti con posizioni simili in molti paesi e come mai partiti appartenenti a famiglie ideologiche sono più forti/deboli rispetto altrove. Il lavoro di Rokkan individua nella storia la formazione di forze politiche in tre fratture principali: Centro/Periferia; Stato/Chiesa; Capitale/Lavoro. Inglehart riesce a correlare la crescita economica, l'incremento dei livelli di istruzione e di informazione alla nascita di nuovi obiettivi che in passato avevano una priorità inferiore: tra cui la ricerca della libertà individuale e la protezione dai rischi di un eccessivo sfruttamento della natura. Nel suo studio ha dimostrato che la ricerca della sicurezza materiale garantita dall'ordine pubblico, sviluppo economico e movimenti sociali ha dato forma a valori postmaterialisti; questi ultimi sono promotori di cause come la tolleranza verso stili di vita non conformisti, l'eguaglianza di genere e l'am-

bientalismo. In queste argomentazioni Inglehart (1971) riesce a confutare la nascita di una nuova frattura ideologica tra *materialismo e post-materialismo*, che tra gli anni '70 ed '80 ha dato vita a partiti di impronta ambientalista in tutti i paesi occidentali.

In particolare, in Europa, movimenti giovanili e l'avanzare nella popolazione di valori post-materialisti hanno fatto crescere un sentimento che andava a rompere i confini dello Stato-Nazione e ad allargare le percezioni globaliste, ovvero cosmopolite. A questo proposito, sono nate tante battaglie a favore del sentimento ambientalista, come la lotta contro la deforestazione, istanze pacifiste, di difesa dei diritti sociali e civili. Queste battaglie hanno avuto rilevanza politica con la nascita dei partiti verdi, i quali riuscirono ad avere posti nei vari parlamenti europei durante gli anni '80, in particolare grazie alle loro pretese anti-nucleari (si ricorda che nel 26 aprile 1986 avvenne l'esplosione della Centrale Nucleare di Chernobyl) e alla crescita inevitabile delle richieste a protezione dell'ambiente.

In questo contesto nacquero partiti come i DIE GRÜNEN in Germania occidentale e la FEDERAZIONE DEI VERDI in Italia che iniziarono la loro scalata elettorale per introdurre nell'agenda politica temi a carattere ambientale. Infatti, nella Germania dell'Ovest nel 1987, i DIE GRÜNEN riuscirono ad arrivare all'8,7% di voti alle elezioni parlamentari, mentre in Italia la FEDERAZIONE DEI VERDI riuscì, nello stesso anno, ad eleggere 13 parlamentari all'interno della Camera dei deputati. Questa digressione storica vuole sottolineare che i due partiti oggetto di analisi hanno avuto una base ed una crescita simile, interrotta poi dagli avvenimenti che avrebbero rivoluzionarono il panorama politico di entrambi i paesi all'inizio degli anni '90. Da una parte vediamo l'ordinamento tedesco che si riunisce dopo 45 anni di divisione, dall'altra in Italia le inchieste giudiziarie di Mani Pulite (o Tangentopoli) scossero profondamente il sistema partitico fino ad allora esistente. In Germania il partito dei DIE GRÜNEN trovò nel 1990 un partito alleato che militava nella parte Est prima della caduta del Muro di Ber-

lino: BÜNDNIS 90, il quale riuniva le tre maggiori forze di opposizione dell'Est tedesco. Da quel momento in poi l'alleanza rimase salda e seppe organizzarsi per le elezioni sia nazionali, sia regionali. Invece, la FEDERAZIONE DEI VERDI dovette iniziare a riorganizzarsi per le prospettive dell'inizio della "Seconda Repubblica", dato che le forze partitiche tradizionali di allora venivano a sfaldarsi dagli scandali giudiziari. I verdi italiani iniziarono a fare i conti con la forte sfiducia degli elettori e con la loro necessità di ritrovare fiducia in nuove formazioni politiche.

Il 1994, per entrambi i partiti, è stato il primo anno di elezioni nazionale con differenze strutturali che non avevano mai affrontato prima, come del resto gli altri partiti, ma con l'eccezione che i verdi erano da considerare "giovani", cioè promotori di valori nuovi (appunto post-materialisti). Nonostante la matrice abbastanza simile i due partiti hanno svolto dei ruoli differenti, più o meno rilevanti, all'interno della propria nazione di appartenenza proprio dal 1994. Se da una parte vediamo i BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN crescere ed affermarsi nel panorama partitico tedesco, dall'altra notiamo un partito verde italiano che arranca nelle elezioni a livello nazionale, regionale ed europeo.

L'elaborato intende partire dal 1994 proprio per descrivere come i due partiti si siano interfacciati alle nuove sfide nazionali attraverso fattori rilevanti come identità politica, strategie di entrata ai parlamenti e l'impatto della crescita o della recessione economica.

A questo proposito il primo capitolo introdurrà il panorama politico nazionale nel quale i due partiti si sono mossi. Questo avverrà in primo luogo con lo studio dell'andamento politico dal 1994 al 2018 dei due partiti, uno all'interno del Bundestag tedesco e l'altro nel Parlamento italiano. A questo scopo si utilizzeranno i dati raccolti dei seggi conquistati e delle percentuali ottenute per introdurre le limitazioni istituzionali e i successi elettorali che i verdi hanno riscontrato. Sempre in questo capitolo, si utilizzerà lo strumento del *Numero Effettivo dei Partiti* per vedere in che sistema partitico i verdi hanno dovuto relazionar-

si. L'evoluzione che si presenterà, in questo capitolo, serve come cronaca generale per i temi cruciali che verranno poi analizzati nei capitoli successivi.

Il secondo capitolo si concentra sul fattore dell'identità politica che verrà esplicitata sotto lo studio dei programmi politici e della fascia di elettorato che i due partiti raccolgono. Questo capitolo inizia focalizzandosi sul come identificare un partito; partendo dalla definizione di W. Hofmeister e K. Grabow si procederà a delineare le linee sul quale ogni partito si basa per distinguersi dagli altri. Sempre nel secondo capitolo, si passerà in rassegna la letteratura che identifica le caratteristiche valoriali ed elettorali di un generico partito verde per poi metterlo a confronto con l'identità specifica dei BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN e della FEDERAZIONE DEI VERDI. La comparazione avverrà attraverso l'analisi dei punti programmatici che i due partiti presentano e sui dati dell'elettorato "verde" come risultanti dalle indagini postelezionali.

Il terzo capitolo tratterà della relazione che i due partiti, con le loro strategie di entrata, hanno avuto con i sistemi elettorali vigenti nel periodo dal 1994 al 2018. Dopo una introduzione teorica sulle *strategic entries* e sui sistemi elettorali, ci si concentrerà in particolare sui due contesti nazionali. Quindi si partirà dall'analisi del sistema elettorale tedesco, evidenziando i limiti e le opportunità che obbligano ogni formazione partitica, per poi focalizzarsi sulle strategie e le limitazioni che i BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN hanno riscontrato. Per il caso italiano, invece, si analizzeranno i tre sistemi elettorali succeduti dal 1994 (Legge Mattarella, Legge Calderoli, Legge Rosato) per passare al rapporto che la FEDERAZIONE DEI VERDI ha avuto con questi.

Il quarto capitolo tratta l'influenza dello sviluppo economico sulla crescita o decrescita dei valori dei partiti verdi e, viceversa, come i valori "verdi" abbiano influenzato la crescita economica. In questo capitolo si partirà con la letteratura di vari autori, in primis Inglehart, per notare la correlazione che sussiste tra sviluppo economico e crescita dei valori postmateriali-

sti e il cambiamento nel panorama politico che è avvenuto dopo la Grande Recessione del 2008. Di seguito a questo, si analizzeranno i parametri socioeconomici di PIL, PIL pro-capite e tasso di disoccupazione dei due paesi per descrivere sia la crescita dei BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN e sia la crisi della FEDERAZIONE DEI VERDI. Nell'ultimo paragrafo di questo capitolo, infine, troveremo l'impatto che i valori ambientalisti hanno avuto sullo sviluppo sostenibile, attraverso indicatori come quota di energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia per settore, tasso di educazione terziaria e l'indice di rigore della politica ambientale (*Environmental Policy Stringency Index – EPS*) dell'OCSE.

Infine, nella conclusione si trarranno le conseguenze del lavoro svolto, con l'obiettivo di descrivere tutto ciò che è derivato dall'analisi comparata tra i due partiti verdi e, inoltre, si riassumeranno le motivazioni delle conquiste e le sconfitte elettorali dei due partiti e dei valori postmaterialisti.